Gran Bretagna

Dopo la votazione sul progetto generale, i deputati saranno chiamati ad approvare gli aspetti più controversi delle nuove norme sugli embrioni e la fecondazione artificiale
Tra questi la possibilità di generare senza un padre. Brown ha concesso libertà di coscienza
Il conservatore Streeter: «Scivolo verso l'ignoto»

BIOETICA E POLITICA

Primo sì ieri del Parlamento britannico all'aggiornamento delle norme che regolano la fecondazione artificiale e l'embriologia

Londra a un solo passo dalle chimere

Sì del Parlamento alla riforma della legge sull'embriologia. Dai ministri no allo strappo

DA LONDRA
ELISABETTA DEL SOLDATO

Il Parlamento britannico ha votato lunedì notte a favore dell'aggiornamento delle norme sulla fecondazione artificiale e sull'embriologia, un vecchio atto del 1990 dal titolo «Human Fertilisation and Embryology Bill», che prevede la creazione di embrioni ibridi per la ricerca. Il numero dei sostenitori ha sorpassato di gran lunga quello degli oppositori con 340 voti contro 78, una maggioranza di 262 «sì». L'iter parlamentare che sta seguendo la revisione della legge è ora alle battute finali, con un ultimo voto previsto alla Camera dei Comuni la prossima settimana. Se lunedì i deputati hanno votato a favore del disegno di legge in generale, di nuovo gli stessi deputati saranno chiamati a votare su alcuni aspetti particolari della legge, tra i quali quelli più controversi come la creazione di ibridi uomo-bovino, la possibilità di cancellare la figura del padre nei trattamenti di fecondazione in vitro e il via libera all'estrazione di cellule da embrioni creati ad hoc per curare un fratellino malato. Nonostante le rassicurazioni del ministro della Sanità Alan Johnson, che ieri ha detto che la ricerca sarà sottoposta a rigidi controlli legali ed etici, il progetto di legge continua a sollevare preoccupazioni al punto che gli stessi laburisti e alcuni membri dell'esecutivo hanno assicurato ieri che continueranno a lottare per bloccare alcuni provvedimenti. La prossima settimana verrà garantita ai deputati la libertà di voto sugli aspetti più problematici della legge e così gli oppositori saranno pronti a dire la loro. Oltre ai tre ministri del governo – tutti cattolici – Ruth Kelly, Des Browne e Paul Murphy, che si sono ribellati contro il disegno di legge, resta combattivo il campo degli oppositori in Parlamento sia tra i conservatori che tra i laburisti. Ieri la laburista cattolica Geraldine Smith ha sottolineato come la «creazione di embrioni ibridi» sia «rivoltante» e come la creazione di «fratellini "salvatori"» sia assolutamente «inaccettabile»: «Non si dovrebbero mai mettere due genitori nella posizione di dover decidere se creare un figlio con l'unico scopo di aiutare un altro figlio». Ma, come ha rimarcato il deputato conservatore Gary Streeter, «l'aspetto più sconvolgente di questo disegno di legge è che non esiste allo stato attuale alcuna terapia come risultato della ricerca sulle staminali embrionali. Non sappiamo nemmeno se funzionano e siamo già pronti a creare ibridi, cioè esseri formati da materiale genetico umano e animale. Dal mio punto di vista, mescolare le essenze vitali di umani e animali in questo modo è semplicemente sbagliato e rappresenta uno scivolo verso l'ignoto». Quanto all'opportunità di avere libertà di voto, garantita in via eccezionale da Gordon Brown ai suoi ministri e ai deputati del suo partito obbligati altrimenti da regole interne a votare a favore di una legge promossa dall'esecutivo, per alcuni si tratta solo di un contentino. «Il governo – ha dichiarato il deputato conservatore Andrew Lansley – ha concesso un voto libero solamente parziale: doveva garantirlo sull'intero progetto». Brown ha concesso la libertà di voto solo sui tre aspetti controversi della legge ma non sul progetto generale. Lansley ha poi ricordato come «la legge non debba riflettere esclusivamente il progresso scientifico»: «Se gli scienziati riescono a fare una cosa – ha detto – non significa che la debbano fare. I confini etici non si cambiano meccanicamente per riflettere l'utilità di nuove tecniche di ricerca». Ma la posizione ufficiale del governo sembra irremovibile. Johnson ha sottolineato di nuovo ieri la necessità di aggiornare un atto ormai datato e non più al passo con l'avanzamento della scienza e il cambiamento della società: «La ricerca – ha detto – sarà condotta all'interno di uno schema legale molto rigido. E aiuterà a risolvere il problema della carenza di ovuli umani» per realizzare esperimenti. Inoltre «gli ibridi saranno umani al 99,9%, e saranno usati esclusivamente per la ricerca».

LA NUOVA LEGGE INGLESE

Lo "**Human Fertilisation and Embryology Bill**" è la legge che in Gran Bretagna regola fecondazione artificiale e trattamento degli embrioni.

È in vigore dal 1990. Considerati i progressi della scienza, sta ora seguendo un iter parlamentare di **revisione**.

Le proposte nel nuovo disegno di legge sono:

- Via libera agli scienziati per la creazione di embrioni ibridi, formati da materiale genetico umano e animale.
- La possibilità che nei trattamenti in vitro e sui certificati di nascita non sia previsto il padre.
- Il riconoscimento di coppie lesbiche come genitori ufficiali di un bambino concepito in provetta.
- Il prelievo di tessuti e cellule dal bambino malato o morente a fini di ricerca, anche senza il consenso dei genitori.
- L'uso di gameti artificiali, creati in laboratorio attraverso cellule del futuro genitore, per concepire bambini.
- La rimozione del divieto di qualsiasi modificazione genetica di embrioni umani.

la deputata

«Queste sono proposte assurde Voterò contro il mio esecutivo»

La laburista Smith è pronta a contrastare il piano: «Il governo rispetti la posizione di tutti
La scienza favorita dalla cattiva informazione»

DA LONDRA

Dopo il primo passaggio alla Camera dei Comuni della legge sulla fecondazione artificiale e l'embriologia, lo «Human Fertilisation and Embryology Bill», gli oppositori della proposta di riforma fanno sentire la loro voce. Tra di loro ci sono anche alcuni parlamentari laburisti ai quali il premier Gordon Brown ha garantito la libertà di voto per una questione di coscienza su alcuni aspetti controversi della legge.
Geraldine Smith, deputato laburista, è stata in prima linea a protestare contro la creazione di ibridi e di «fratellini-medicina» dicendo che la sola idea è «agghiacciante». «La necessità del padre è fondamentale – dice–, non si può cancellare dall'oggi al domani. È una delle proposte più assurde uscite dalla Camera da quando sono in Parlamento».
Ribadendo la sua fedeltà al governo ma anche alla sua coscienza, la Smith aggiunge di rispettare la posizione dell'esecutivo ma di credere ugualmente che il governo dovrebbe «rispettare la posizione dei propri membri che, per questioni di loro principi morali ed etici, sono costretti a votare contro la volontà del loro partito». La Smith ha deciso: «La settimana prossima voterò contro la volontà del governo. Lo faccio con dispiacere ma non credo che danneggerà l'esecutivo, o almeno non così come stanno facendo credere alcuni libri appena usciti», un'allusione alla biografia sugli anni a Downing Street di Cherie Blair, la moglie dell'ex premier Tony Blair, in cui vengono avanzate critiche a Gordon Brown.
Durante il dibattito ai Comuni la Smith ha chiesto al ministro della Sanità Alan Johnson se poteva garantire che la legge non riguardasse la creazione di «mostri alla Frankestein». Johnson ha risposto cercando di ironizzare: «Sono grato – ha detto – a chi mi fa inserire in agenda una simile questione».
La Smith sa che spuntarla non sarà impresa facile, visti i numeri del voto di lunedì. «Sono stupefatta dall'indifferenza della stessa opinione pubblica a questa legge – sbotta –. Credo che da biasimare sia anche una cattiva informazione: la maggior parte della gente non sa nemmeno che cosa contiene il disegno di legge, figuriamoci le sue implicazioni. Ciò ha favorito le posizioni della scienza, garantendole un passaggio relativamente tranquillo in Parlamento». «Ovviamente c'è ancora molto da fare – conclude –, questi ultimi giorni sono fondamentali per divulgare il messaggio tra la gente».

Elisabetta Del Soldato

LA RICERCA

REALIZZATO NEGLI USA IL PRIMO EMBRIONE UMANO OGM

Senza clamori mediatici il primo embrione umano geneticamente modificato è già stato prodotto un anno fa, negli Stati Uniti dall'università di Cornell. Lo afferma il quotidiano inglese "Sunday Times", secondo cui la ricerca sarebbe già stata presentata ad un congresso, ma sta arrivando alla ribalta in questi giorni perché l'autorità inglese che regola gli esperimenti genetici in questi giorni ha lanciato un allarme sugli aspetti etici di questa ricerca. Secondo il quotidiano britannico i ricercatori avrebbero inserito in un embrione umano non utilizzato per la fecondazione assistita il gene di una proteina fluorescente. Dopo cinque giorni l'embrione Ogm sarebbe stato distrutto. Questo tipo di ricerche mira a «correggere» difetti genetici presenti al momento del concepimento, o a creare embrioni modello per capire come si sviluppano alcune malattie, ma secondo i detrattori sarebbero il primo passo verso l'eugenetica. Intanto i ricercatori dei Monash Immunology and Stem Cell Laboratories dell Monash University in Australia hanno realizzato un test del Dna per distinguere gli embrioni vitali da impiantare in utero, con la sicurezza che la gravidanza vada a buon fine, da quelli non vitali che non ce la faranno, se impiantati, a dare un bebè all'aspirante mamma. Il test si basa sull'analisi dei geni accesi nel giovanissimo embrione prodotto con la fecondazione assistita.

la psicologa

«Il neonato prima ancora del cibo ha bisogno dell'amore paterno»

DA MILANO **PAOLO LAMBRUSCHI**

Se dovesse passare la legge britannica, il Regno Unito dovrebbe prepararsi a fronteggiare i danni prodotti dall'ignoranza della psicologia infantile e dei bisogni elementari del bambino.
Per Giuliana Mieli, psicologa e psicoterapeuta milanese, nella riforma della norma sulla fecondazione assistita d'Oltremanica spicca quello che la scienza diagnostica come «delirio di onnipotenza». Cancellare il diritto del nascituro ad avere un padre, nel caso della fecondazione *in vitro* per le coppie lesbiche, o consentire la selezione di embrioni per far nascere bambini al solo scopo di curare fratelli o sorelle malati infrange non tabù, ma regole scientifiche.
«Non è un problema etico o religioso – sbotta Mieli – ma prima di tutto una questione scientifica. Non è possibile che proprio il mondo occidentale scordi che il neonato prima ancora che di cibo ha un bisogno naturale dell'amore materno e paterno. L'affettività, l'emotività prodotta dal cervello e dagli ormoni, è una componente corporea, non spirituale. È scientificamente provato, ma sembra che gli scienziati e legislatori si divertano a ignorare questo dato manipolando la natura. Suggerisco di andare a rileggere le riflessioni di Albert Einstein sulla materia».

Giuliana Meli: è il «delirio» della scienza. «Quando si violano le dinamiche naturali si creano inevitabilmente degli squilibri»

In sostanza, con l'approvazione di questa legge prevarrebbe il diritto ad avere un figlio sui diritti naturali del bambino. Con quali esiti?
«È la natura la miglior creatrice. Mi pare indiscutibile. Se ha creato una figura materna e una paterna è per la perfetta complementarietà dei due componenti della coppia. Questo caratterizza la nostra specie rispetto agli animali, l'uomo non si limita al compito di procreare. È un compagno responsabile. Il bambino quando nasce si attacca alla mamma perché è stato per nove mesi nel ventre materno e lo riconosce. Ma il padre ha il compito di staccare il bambino dal corpo della madre, aiutandolo a crescere e a svilupparsi in autonomia. Quando manca nella dinamica evolutiva questo equilibrio naturale, si creano squilibri psicologici. Non stupiamoci poi davanti all'aggressività esplosiva di alcuni sedicenni, chiediamoci piuttosto cosa è mancato loro».
Per Giuliana Mieli, che gira l'Italia per spiegare l'abc della psicologia nell'età evolutiva, il tentativo di legittimare gli embrioni chimera e soprattutto i «bebè salva fratellini» è inspiegabile.
«Se un uovo fecondato da uno spermatozoo non supera l'endometrio, non c'è vita. È una barriera naturale per me invalicabile. Il parlamento britannico pare invece ispirarsi a Bacone, il quale considerava l'uomo padrone assoluto. Siamo in pieno delirio di onnipotenza».